

## Patrizia Mussa

### Warless Theatres

Warless Theatres Photopastel, 2016, *da un progetto realizzato in Afghanistan e Yemen nel 1977*

Un tempo luoghi di incanto, campi assolati, abitati con austera dignità, patrimoni universali, riserve di cultura e risorse, ora terreni di guerre estranee e inattese, teatri di violenze, brutalità e spregio calcati da orde di attori mendaci al soldo di cacciatori di teste e di tesori occulti. pvl.

---

Afghanistan, Yemen, Etiopia, Paesi che per il viaggiatore occidentale erano un tempo meta di viaggi iniziatici, di esperienze esotiche, di avventure. Oggi la stupidità umana li ha trasformati in luoghi inaccessibili, li ha resi testimoni di violenza e brutalità, teatri di guerre la cui durata e la cui bestialità sono inenarrabili.

Patrizia Mussa li ha percorsi negli anni delle possibilità, quando erano ancora, come lei stessa scrive, “riserve di cultura e di risorse”. Aveva attraversato le vallate ampie dell’Afghanistan, affascinata della vastità dei suoi orizzonti. Si era fermata di fronte alle architetture magiche di Sana’a e davanti ai deserti arsi e disegnati dello Yemen. Aveva visto in Etiopia le chiese rupestri di Lalibela e le oasi di verde.

Le sue diapositive, accuratamente conservate, le consentono oggi di compiere un viaggio a ritroso nel tempo. I luoghi che l’avevano sedotta, in quell’arresto del flusso temporale che secondo John Berger è possibile grazie alla fotografia, hanno conservato intatta la loro bellezza. Il secondo momento, che sempre secondo Berger attiene alla “discontinuità” (1) ossia al momento successivo in cui si osserva l’immagine realizzata, è arricchito da anni di esperienze e di lavori che permettono a Patrizia Mussa di “vederle” con uno sguardo contemporaneo, di rileggerle secondo nuove sequenze e cromie inedite. Patrizia Mussa pratica da anni una fotografia che documenta e interpreta, capace di testimoniare ma anche di cogliere e restituire le emozioni. Le sue foto dell’Afghanistan,

dell’Etiopia, dello Yemen, ricreano l’incanto che coglieva il viaggiatore di fronte a luoghi magici, dalla natura incontaminata, dove era possibile vivere con austera dignità. Il suo viaggio in questi che erano “teatri senza guerra” non ha origini nella nostalgia o nel rimpianto di tempi sereni, ma vuole essere un monito doloroso che ci metta di fronte agli spaventosi sprechi di vite e di culture dei quali l’umanità si è resa e si rende colpevole.

*Giovanna Calvenzi, 2016*

(1). John Berger, Capire una fotografia, Contrasto, Roma 2014, pagina 86

---

...La serie intitolata “Photopastel” di Patrizia Mussa, pur essendo fotografia, ci porta oltre la fotografia. Sotto l’azione della sua mano pittorica, attraverso un trattamento eseguito con pastelli e acquerelli, le fotografie si emancipano dalla loro natura meccanica e diventano corpi ibridi la cui essenza impercettibile si pone sul limite di quella soglia che separa, come vuole Walter Benjamin, l’opera provvista di una propria aura dall’opera meccanizzata e potenzialmente ripetibile identica all’infinito.

Ogni singolo scatto di Warless Theatres di patrizia Mussa diventa una domanda posta al nostro occhio, un enigma linguistico che anche una volta svelato (vi può indicare dove ha operato con il colore e con la mano) non perde quella sua particolare auraticità. Potere della pittura, forza dis-oggettivante di una fotografia che non si raccoglie su se stessa ma va oltre, in cerca di un rapporto proficuo con la pittura. Nella loro assoluta unicità, ogni fotografia viene prima stampata nelle modalità più consone ad esaltare le qualità della singola immagine quindi viene dipinta in modo quasi impercettibile ma significativo al fine di trasformare la fotografia di una realtà data in una visione sottilmente onirica, umilmente grandiosa e capace di esaltare con forza straniante la verità di luoghi che sono come oasi dell’immaginario collettivo della nostra civiltà e che giungono a noi, intatti o meno, per contribuire alla costituzione del nostro DNA culturale...

*Nicola Davide Angerame, 2019*

Il progetto Warless Theatres è stato selezionato per la terza edizione della “Biennale des photographes du monde arabe contemporain” che avrà inizio a Parigi il 10 Settembre 2019 all’Institut du Monde Arabe (IMA) e a La Maison Européenne de la Photographie (MEP) .

. / .

## **Biografia**

### **Patrizia Mussa**

Vive e lavora tra Torino e Parigi; laurea in Filosofia e specializzazione in Antropologia Culturale a Paris- Sorbonne; inizia la carriera di fotografa viaggiando con reportage sportivi e geografici. A Milano negli anni settanta lavora in ambito pubblicitario come producer, direttore della fotografia e regista di documentari.

Dal 1985 si stabilisce a Torino; picture editor per StudioLivio e consulente per Pacific Press Service di Tokyo, firma pubblicazioni e campagne internazionali; contemporaneamente collabora con importanti riviste di architettura e interior design (gruppo Condè Nast, Taschen, AD France, etc). La fotografia di architettura, di interni e il paesaggio diventano i campi fondamentali della sua attività professionale e della sua ricerca.

Nei primi anni 2000, inizia la serie dedicata ai Teatri Italiani “The time Lapse” esposti all’Ambasciata Italiana di Parigi nel 2009. Nel 2006 un importante riconoscimento internazionale a la Maison Européenne de la Photographie de Paris dove il suo progetto “Etranges Etrangers” è esposto con una personale durante “Un été Italien” dedicata alla fotografia italiana.

Nel 2008 inizia il progetto “Le Temple du Soleil,”uno sguardo particolare sull’ architettura dell’utopia dell’architetto filosofo francese Jean Balladur; esposto nel 2013 a Milano-Palazzo Morando, nel 2014 a Montpellier nel nuovo edificio Zaha Hadid, a Parigi Villa Savoy-Le Corbusier e nel 2015 a Londra ai “Lichfield studios”, la galleria di Jean Michel Wilmotte.

Nel 2016 prende forma il progetto Warless Theatres, dedicato ai paesaggi dell’Afghanistan, Yemen ed Ethiopia, con immagini realizzate quando ancora erano luoghi accessibili, riserve di cultura e di risorse, oggi riletti con nuove sequenze e cromie inedite realizzate a mano.

Le sue fotografie sono state esposte e fanno parte delle collezioni di importanti musei quali il Museum of Photography di Mosca, la Maison Européenne de la Photographie di Parigi, il Palais des Beaux Arts di Lille e sono presenti in collezioni pubbliche e private in Europa e negli Stati Uniti.

#### **UNA SELEZIONE DI MOSTRE PERSONALI:**

2019 “ Photopastel\_Teatri\_Time lapse, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo Torino – 2018 “Photopastel - Teatri e Paesaggi” GFS contemporary art Torino - 2016 “Warless theatres” Palazzo Graneri della

Roccia, Torino - 2015 “Le Temple soleil” The Wilmotte Gallery at Lichfield Studios, London - 2014 “Le Temple du soleil” Villa Savoye Le Corbusier, Poissy Paris - 2014 “Le Temple du soleil” Pierres Vives - Zaha Hadid Building , Montpellier - 2013 “Le Temple du soleil” Palazzo Morando Museo della Moda e del Design, Milano - 2009 “The Time Lapse” Ambasciata Italiana, Parigi - 2008 “The Time Lapse” Galleria Rossella Colombari, Milano - 2007 “La Buona Ventura” Galeries Printemps, Paris - 2006 “La Buona Ventura” Maison Européenne de la Photographie, Paris - 2005 “Encore: Une Histoire de Beauté” IV International Festival, House of Photography, Moscow - 2004 “Rénovation, Transphotographique 4” Musée des Beaux Arts Lille - 2004 “Tailles Fortes” The Fifth International Photography Month, Photobiennale, Moscow.

Partecipa con Paola Sosio Contemporary Art a numerose Fiere di Arte Contemporanea e Fotografia quali MIA Art Fair a Milano e durante l’Art Week e Artissima a Torino, a The Others Art Fair e a Maggio 2019 alla neo-nata The Phair a Torino.

A Settembre in programma a Parigi la sua presenza alla “Biennale des photographes du monde arabe contemporain” con il progetto Warless Theatres, selezionato per la terza edizione che avrà inizio il 10 Settembre 2019 all'Institut du Monde Arabe (IMA) e a La Maison Européenne de la Photographie (MEP) .

Maggio 2019

**paola sosio contemporary art** milano [www.paolasosioartgallery.com](http://www.paolasosioartgallery.com)  
+39.340.8679527 [paolasosioartgallery@gmail.com](mailto:paolasosioartgallery@gmail.com)